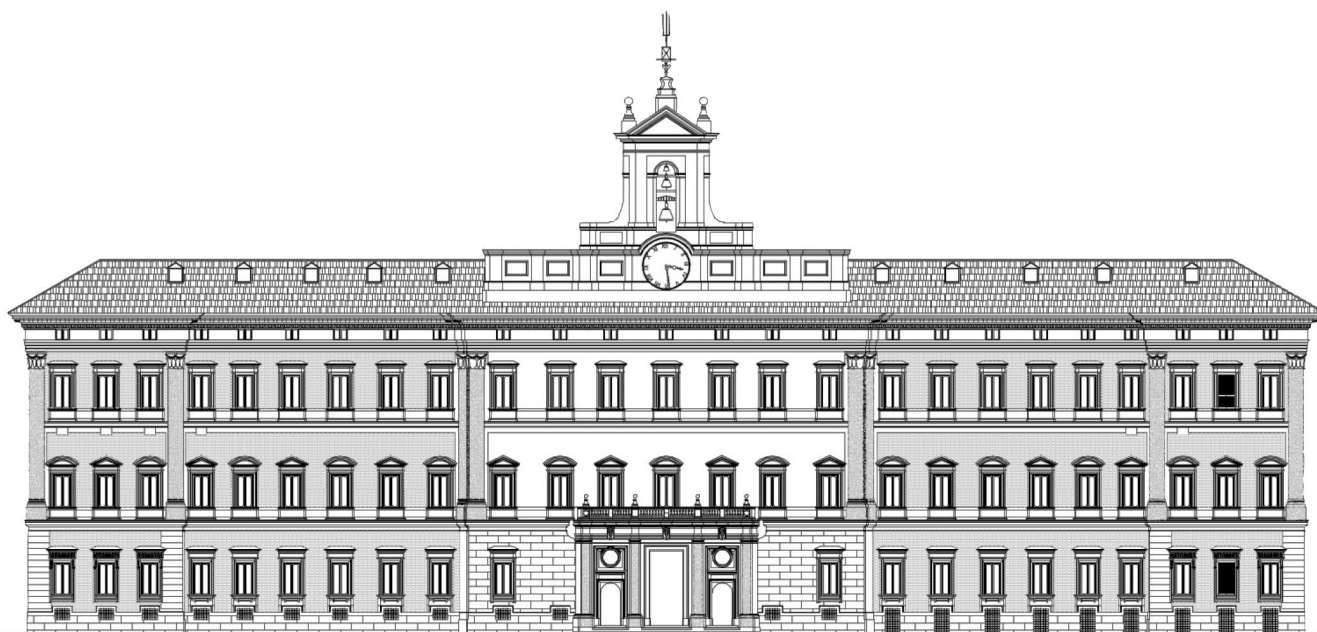




Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA



Verifica delle quantificazioni

A.C. 2751

Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e
referendarie dell'anno 2026

(Conversione in legge del DL n. 196 del 2025)

N. 424 – 26 gennaio 2026



Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

Verifica delle quantificazioni

A.C. 2751

Disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e
referendarie dell'anno 2026

(Conversione in legge del DL n. 196 del 2025)

N. 424 – 26 gennaio 2026

La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.

La verifica delle disposizioni di copertura è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).

L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.

SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile

☎ 066760-2174 / 066760-9455 – ✉ bs_segreteria@camera.it

SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione

☎ 066760-3545 / 066760-3685 – ✉ com_bilancio@camera.it

INDICE

PREMESSA.....	- 3 -
VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI	- 3 -
ARTICOLO 1	- 3 -
DISPOSIZIONI PER IL PROLUNGAMENTO DELLE OPERAZIONI DI VOTAZIONE PER LE CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE RELATIVE ALL'ANNO 2026 E PER IL LORO EVENTUALE ABBINAMENTO	- 3 -

Informazioni sul provvedimento

A.C.	2751
Titolo:	Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2025, n. 196, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026
Iniziativa:	governativa
Iter al Senato:	no
Relazione tecnica (RT):	presente
Relatore per la Commissione di merito:	De Corato (FDI)
Commissione competente:	I (Affari costituzionali)

PREMESSA

Il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 196 del 2025, recante disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali e referendarie dell'anno 2026.

Il testo del provvedimento è composto di due articoli ed è corredato di relazione tecnica cui non è allegato il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari.

Si esaminano di seguito le disposizioni considerate dalla relazione tecnica e le altre norme che presentano profili di carattere finanziario.

VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI

ARTICOLO 1

Disposizioni per il prolungamento delle operazioni di votazione per le consultazioni elettorali e referendarie relative all'anno 2026 e per il loro eventuale abbinamento

Normativa vigente. Il comma 399 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 prevede che a decorrere dal 2014 le operazioni di votazione in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie si svolgano nella sola giornata della domenica, dalle ore 7 alle ore 23. Come già evidenziato in analoghi passati provvedimenti che hanno disposto in deroga a tale disposizione, si evidenzia che il comma 399 è parte di un insieme di misure (commi 398-401) dalle quali sono attesi risparmi complessivi per 100 milioni annui. In particolare, il comma 398, in ragione delle complessive misure previste riduce il "Fondo da ripartire per fronteggiare le

spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei *referendum* da 400 a 300 milioni annui a decorrere dal 2014. Il predetto comma 399 è stato derogato in cinque circostanze nelle quali, con norma di formulazione del tutto analoga a quella ora in esame, è stato consentito di votare (per le elezioni e per i *referendum*) anche il lunedì dalle 7 alle 15:

- **per il 2020**, dall'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 26 del 2020. A tale norma non sono stati ascritti effetti finanziari. La relazione tecnica sul punto riferiva che l'estensione dei tempi di votazione al lunedì non avrebbe determinato nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto sarebbero rimaste invariate le spese per la stampa delle schede e degli stampati per i seggi; per gli uffici preposti alla proclamazione degli eletti e per i componenti dei seggi; per il lavoro straordinario del personale di prefetture e comuni e per le attività di vigilanza ai seggi;

- **per il 2021**, dall'articolo 3 del decreto-legge n. 25 del 2021. Alla norma è stato associato un onere aggiuntivo di euro 10.000.000 per il 2021 (con copertura a valere sul fondo da ripartire per le spese elettorali, sopra citato). Al riguardo la relazione tecnica ribadiva l'invarianza delle spese per la stampa delle schede e degli stampati per i seggi, per gli uffici preposti alla proclamazione degli eletti e per i componenti dei seggi nonché per il lavoro straordinario del personale di prefetture e comuni ribadendo quanto già affermato dalla sopra citata RT dell'articolo 1-*bis* del decreto-legge n. 26 del 2020. Per le attività di vigilanza ai seggi, evidenziava che gli oneri per l'impiego delle forze di polizia avrebbero trovato copertura nel limite delle risorse complessivamente determinate dall'articolo 2 del decreto interministeriale del 15 aprile 2020, con il quale, ai sensi dell'articolo 55, comma 8, della legge n. 449 del 1997, era fissata la misura massima del finanziamento delle spese per l'organizzazione e lo svolgimento delle consultazioni elettorali, relativamente al triennio 2020-2022;

- **per il 2023** dall'articolo 1 del decreto-legge n. 190 del 2022. Alla norma è stato associato un onere aggiuntivo di 14.874.000 euro per il 2023 (cui si provvedeva a valere sul fondo da ripartire per le spese elettorali, sopra citato, che veniva corrispondentemente rifinanziato mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili). La relazione tecnica, per le attività di vigilanza ai seggi, forniva i dati da cui era ricostruibile il predetto onere per l'impiego delle forze di polizia e nulla riferiva in merito alle restanti voci (stampa delle schede e degli stampati per i seggi, uffici preposti alla proclamazione degli eletti e componenti dei seggi nonché lavoro straordinario del personale di prefetture e comuni) che erano state commentate dalle precedenti relazioni tecniche;

- **per il 2024** dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 7 del 2024. Il comma 4 dell'articolo 1, a sua volta, in considerazione del prolungamento delle operazioni di votazione, ha aumentato del 15 per cento gli onorari fissi forfetari spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione. L'articolo 5, comma 1, del medesimo decreto-legge ha determinato in euro 7.573.859 per il 2024 gli oneri relativi al summenzionato incremento di onorari, provvedendo agli stessi mediante utilizzo delle risorse del più volte citato fondo da ripartire. Il Governo con una Nota depositata presso la Commissione Bilancio del Senato (seduta del 20 febbraio 2024) aveva, inoltre, chiarito che in merito alla vigilanza ai seggi i maggiori costi derivanti dal voto su due giorni ammontavano ad euro 10.753.806,90 e che questi avrebbero trovato copertura, essendo un servizio di natura obbligatoria, sui vigenti stanziamenti di bilancio, dei quali la Nota indicava i riferimenti;

- **per il 2025** dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 27 del 2025. Il comma 3 dell'articolo 1, a sua volta, in considerazione del prolungamento delle operazioni di votazione, ha aumentato del 15 per cento gli onorari fissi forfetari spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione. Il medesimo articolo, al comma 4, ha determinato in euro 2.596.046 per il 2025 gli oneri relativi al summenzionato incremento di onorari, provvedendo agli stessi mediante utilizzo delle risorse del citato fondo da ripartire.

Il Governo con una Nota depositata presso la Commissione Bilancio del Senato (seduta del 15 aprile 2025), in merito alla richiesta di chiarimenti concernenti la mancata stima degli oneri per il trattamento di missione vigente per i presidenti di seggio, ove spettante, previsto ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 70 del 1980, aveva, tra l'altro, chiarito che i presidenti di seggio sono individuati fra i residenti e ove eccezionalmente vi fossero casi isolati di non residenti, il trattamento di missione, posto che si tratterebbe di esigue risorse, verrebbe coperto con le risorse assegnate a seguito di riparto del fondo elezioni. Il Governo aveva, inoltre, confermato che gli oneri derivanti dalla remunerazione delle ore di straordinario del personale delle Forze di polizia addetto alla vigilanza dei seggi sarebbero stati sostenuti a valere sulle risorse già previste a legislazione vigente e, in particolare, quelle in corso di assegnazione al Dipartimento di Pubblica Sicurezza, derivanti dal riparto del fondo elezioni, di cui al decreto interministeriale del 25 maggio 2023, valido per il triennio 2023-2025.

La norma prevede che per il 2026 le operazioni di votazione relative alle consultazioni elettorali e referendarie si svolgano - in deroga al comma 399 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 – oltre che nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, anche nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15 (comma 1).

Ferme restando le maggiorazioni previste per la contemporanea effettuazione di più consultazioni, in ragione del prolungamento delle operazioni di votazione di cui sopra, gli onorari fissi forfetari, di cui all'articolo 1, commi 1, 2, 4 e 5, lettere *a)* e *c)*, della legge n. 70 del 1980, dei componenti degli uffici elettorali di sezione e dei seggi speciali¹ sono aumentati del 15 per cento (comma 2).

L'articolo 1 della legge n. 70 del 1980 dispone che in occasione di tutte le consultazioni elettorali, con esclusione di quelle per l'elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo, al presidente dell'ufficio elettorale di sezione è corrisposto, dal comune nel quale l'ufficio ha sede, un onorario fisso forfetario di euro 150, oltre al trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai dirigenti dell'amministrazione statale (comma 1). A ciascuno degli scrutatori ed al segretario dell'ufficio elettorale di sezione, il comune nel quale ha sede l'ufficio elettorale deve corrispondere un onorario fisso forfetario di euro 120 (comma 2). I richiamati importi risultano rideterminati in euro 130 ed in euro 104 in occasione di consultazioni referendarie [comma 5, lettera *a)*].

Inoltre, in base alle richiamate disposizioni si prevede che per ogni elezione da effettuare contemporaneamente alla prima e sino alla quinta, gli onorari del presidente di sezione e degli scrutatori e

¹ Di cui all'articolo 9 della legge n. 136 del 1976.

del segretario siano maggiorati, rispettivamente, di euro 37 e di euro 25 (comma 3) (gli importi citati sono maggiorati di euro 33 e di euro 22 in occasione di consultazioni referendarie [comma 5, lettera b])). Al presidente ed ai componenti del seggio speciale di cui all'articolo 9 della legge n. 136 del 1976², spetta un onorario fisso forfettario, quale che sia il numero delle consultazioni che hanno luogo nei medesimi giorni, rispettivamente di euro 90 e di euro 61 (comma 4) (gli importi citati sono rideterminati in euro 79 ed in euro 53 in occasione di consultazioni referendarie [comma 5, lettera c])).

Per la medesima annualità, sono, altresì, disciplinate le ipotesi:

- di contemporaneo svolgimento di consultazioni referendarie ed elezioni suppletive in collegi uninominali della Camera dei deputati o del Senato della Repubblica. In tale contesto si prevede l'applicazione delle disposizioni previste per le elezioni politiche suppletive relativamente agli adempimenti comuni, compresi quelli concernenti la composizione, il funzionamento e i compensi degli uffici elettorali di sezione e dei seggi speciali di cui all'articolo 9 della legge n. 136 del 1976. Si prevede inoltre che lo scrutinio sia effettuato per le consultazioni referendarie e successivamente, senza interruzioni, per le elezioni politiche suppletive (comma 3);
- di contemporaneo svolgimento, nell'anno 2026, di elezioni suppletive in collegi uninominali della Camera dei deputati o del Senato della Repubblica e di un turno di elezioni amministrative. In tale caso, si prevede che lo scrutinio sia effettuato per le elezioni suppletive e successivamente, senza interruzioni, per le elezioni amministrative. Lo scrutinio relativo alle elezioni circoscrizionali è rinviato alle ore 9 del martedì (comma 4).

Agli oneri derivanti da quanto rappresentato, pari a euro 6.107.690 per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze (comma 5).

La relazione tecnica ribadisce il contenuto della norma e riferisce che, in base ai dati a oggi disponibili, nel 2026:

- si terrà un referendum *ex* articolo 138 della Costituzione, con il coinvolgimento dell'intero corpo elettorale nazionale: 51.839.765 elettori (di cui 5.550.880 iscritti all'Anagrafe della popolazione residente all'estero: AIRE), distribuiti in 61.540 uffici elettorali di sezione e 1.483 seggi speciali per la raccolta del voto nei luoghi di cura e detenzione;

² Si ricorda che l'articolo 9, comma 1, della legge n. 136 del 1976 prevede che per le sezioni elettorali, nella cui circoscrizione esistono ospedali e case di cura con almeno 100 e fino a 199 posti letto o luoghi di detenzione e di custodia preventiva, il voto degli elettori ivi esistenti viene raccolto, durante le ore in cui è aperta la votazione, da uno speciale seggio, composto da un presidente e da due scrutatori, nominati con le modalità stabilite per tali nomine.

- saranno interessati al turno primaverile di elezioni amministrative 580 comuni nelle regioni a statuto ordinario (5.138 sezioni, 117 seggi speciali e 4.278.280 elettori, di cui 446.948 AIRE) e 220 comuni in Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna (1.314 sezioni, 16 seggi speciali e 1.122.154 elettori, di cui 165.019 AIRE);
- in ragione della fascia demografica di appartenenza, nel medesimo turno primaverile potrebbero andare al ballottaggio 97 comuni, per un totale di 3.810 sezioni, 117 seggi speciali e 3.210.422 elettori;
- sempre nel primo semestre 2026, avrà luogo una elezione suppletiva nel collegio uninominale della Camera dei deputati U01 della circoscrizione Veneto 2-P01. A oggi, tale collegio conta 328.652 elettori (di cui 35.373 AIRE) distribuiti in 425 sezioni e 11 seggi speciali;
- nella tornata autunnale di elezioni amministrative andranno al voto 6 comuni nelle regioni a statuto ordinario (173 sezioni, 6 seggi speciali e 146.478 elettori, di cui 9.605 AIRE) e 2 comuni in Valle d'Aosta e Sicilia (20 sezioni e 18.114 elettori, di cui 626 AIRE); in tal caso, il ballottaggio potrebbe svolgersi in 4 comuni, con il coinvolgimento di 179 sezioni, 6 seggi speciali e 153.577 elettori.

La relazione specifica, inoltre, che alla luce della pregressa esperienza, è possibile ipotizzare che andrà al ballottaggio non più della metà dei comuni potenzialmente interessati; conseguentemente, i coefficienti numerici sopra indicati sono ridotti della metà. Nel complesso, per l'eventuale turno di ballottaggio nelle regioni a statuto ordinario e speciale, sia in primavera sia in autunno, sono quindi considerati 1.994 uffici elettorali di sezione ($3.810:2+179:2$) e 61 seggi speciali ($117:2+6:2$).

Viene, altresì, ricordato che per i referendum le sezioni elettorali sono composte di 5 unità (1 presidente e 4 componenti), mentre per le suppletive e le amministrative sono composte di 6 unità (1 presidente e 5 componenti). Per tutte le tipologie di consultazioni, i seggi speciali, istituiti presso luoghi di cura e detenzione ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 136 del 1976, sono composti di tre unità (1 presidente e 2 componenti).

Per quanto concerne i costi dei singoli seggi e sezioni, viene rappresentato che, sulla scorta della disciplina degli onorari fissi forfetari recata dall'articolo 1, commi 1, 2, 4 e 5, lettere *a)* e *c)*, della legge n. 70 del 1980, il costo di una sezione elettorale è di euro 546 per i referendum e di euro 750 per le elezioni suppletive e amministrative. Il costo di un seggio speciale per la raccolta del voto nei luoghi di cura e detenzione è di euro 185 per i referendum e di euro 212 per le elezioni suppletive e amministrative.

Applicando l'incremento del 15% previsto dal comma in esame, il costo di una sezione è di euro 627,90 per i referendum e di euro 862,50 per le suppletive e amministrative; il costo di un seggio speciale è di euro 212,75 per i referendum e di euro 243,80 per le suppletive e amministrative (come rappresentato dalle seguenti tabelle).

Onorari fissi forfetari Referendum		
	Sezione elettorale	Seggio speciale
Componenti	5 (1 presidente + 1 segretario + 3 scrutatori)	3 (1 presidente + 2 scrutatori)
Compenso	130 (presidente)+104x4	79 (presidente)+53x2
Costo a legislazione vigente	546 (130+416)	185 (79+106)
Costo con incremento del 15%	627,90 (546+81,90)	212,75 (185+27,75)

Onorari fissi forfetari Suppletive e Amministrative		
	Sezione elettorale	Seggio speciale
Componenti	6 (1 presidente + 1 segretario + 4 scrutatori)	3 (1 presidente + 2 scrutatori)
Compenso	150 (presidente)+120x5	90 (presidente)+61x2
Costo a legislazione vigente	750 (150+600)	212 (90+122)
Costo con incremento del 15%	862,50 (750+112,50)	243,80 (212+31,80)

Ciò premesso, ipotizzando che le consultazioni referendarie, suppletive e amministrative si svolgano in date diverse, il maggiore onere finanziario derivante dal comma 2 può essere quantificato in euro 6.107.689,05 (arrotondato a 6.107.690 euro), come evidenziato nel prospetto sottostante.

	N. sezioni	N. seggi speciali	Compensi legislazione vigente	Compensi incremento 15%	Maggiori oneri
Referendum ex art. 138 Cost.	61.540	1.483	33.875.195 (61.540x546+1.483x185)	38.956.474,25 (61.540x627,9+1.483x212,75)	5.081.279,25 (38.956.474,2-33.875.195)
Suppletiva	425	11	321.082 (425x750+11x212)	369.244,30 (425x862,50+11x243,80)	48.162,30 (369.244,30-321.082)
Primo turno amministrative	6.645 (5.138+1.314+173+20)	139 (117+16+6)	5.013.218 (6.645x750+139x212)	5.765.200,70 (6.645x862,50+139x243,80)	751.982,70 (5.765.200,70-5.013.218)
Ballottaggio amministrative	1.994	61	1.508.432 (1.994x750+ 61x212)	1.734.696,80	226.264,80

				(1.994x862,50 + 61x243,80)	(1.734.696,80- 1.508.432)
Costi totali			40.717.927 (33.875.195+21.082+5.013.218+ 1.508.432)	46.825.616,05 (38.956.474,25+ 369.244,30+ 5.765.200,70+ 1.734.696,80)	6.107.689,05 (5.081.279,25 +48.162,30+ 751.982,70+ 226.264,80)

Con riferimento al possibile abbinamento tra consultazioni referendarie ed elezioni (commi 3 e 4), la relazione tecnica riporta che per la quantificazione dei conseguenti maggiori oneri, occorre tenere conto non solo dei costi di una sezione e di un seggio speciale come sopra indicati, ma anche delle maggiorazioni sancite a beneficio dei componenti degli uffici elettorali di sezione per il caso di abbinamento tra più consultazioni (si rammenta che per le maggiorazioni non è previsto l'incremento del 15%).

Nello specifico, in caso di abbinamento tra referendum e suppletive (comma 3), si applica la maggiorazione sancita per i referendum dall'articolo 1, comma 5, lettera *b*), della legge n. 70 del 1980 (33 euro per il presidente e 22 euro per gli altri componenti) e il numero dei componenti degli uffici elettorali di sezione è 6, mentre quello dei seggi speciali rimane 3.

Onorari fissi forfetari e maggiorazione ex art. 1, comma 5, lett. b), legge n. 70/1980 (abbinamento tra referendum e suppletive)		
	Sezione elettorale	Seggio speciale
Componenti	6 (1 presidente + 1 segretario + 4 scrutatori)	3 (1 presidente + 2 scrutatori)
Compenso	750 150 (presidente)+120x5	90 (presidente)+61x2
Maggiorazione	143 33 (presidente)+22x5	
Costo a legislazione vigente	893 (750+143)	212 (90+122)
Costo con incremento del 15%	1.005,50 (750+112,50+143)	243,80 (212+31,80)

Sulla base dei compensi così determinati, il maggiore onere derivante dal comma 3 può essere determinato in euro 6.072.576,03, come precisato nel seguente prospetto.

	N. sezioni	N. seggi speciali	Compensi legislazione vigente	Compensi incremento 15%	Maggiori oneri
Referendum ex art. 138 Cost. e suppletiva	425	11	381.857 (425x893+ 11x212)	430.019,30 (425x1.005,50+ 11x243,80)	48.162,30 (430.019,30- 381.857)
Solo referendum ex art. 138 Cost.	61.115 (61.540-425)	1.472 (1.483-11)	33.641.110 (61.115x546+ 1.472x185)	38.687.276,50 (61.115x627,90+ 1.472x212,75)	5.046.166,50 (38.687.276,50- 33.641.110)
Primo turno amministrative	6.645 (5.138+1.314+ 173+20)	139 (117+16+6)	5.013.218 (6.645x750+ 139x212)	5.765.200,70 (6.645x862,50+ 139x243,80)	751.982,70 (5.765.200,70- 5.013.218)
Ballottaggio amministrative	1.994	61	1.508.432 (1.994x750+ 61x212)	1.734.696,80 (1.994x862,50+ 61x243,80)	226.264,80 (1.734.696,80- 1.508.432)
Costi totali			40.544.617 (381.857+ 33.641.110+ 5.013.218 +1.508.432)	46.617.193,30 (430.019,30+ 38.687.276,50+ 5.765.200,70+ 1.734.696,80)	6.072.576,30 (48.162,30+ 5.046.166,50+ 751.982,70+ 226.264,80)

Conseguentemente, nel caso di abbinamento tra referendum costituzionale ed elezione suppletiva nel collegio uninominale della Camera dei deputati U01 della circoscrizione Veneto 2-P01, in relazione ai compensi spettanti ai componenti dei seggi si potrebbe ottenere un risparmio di spesa pari a euro 35.113 (6.107.689-6.072.576).

Sempre nell'ipotesi di tale abbinamento, un ulteriore risparmio di spesa potrebbe essere conseguito con riferimento al costo delle cartoline avviso da spedire agli elettori AIRE ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 40 del 1979, e articolo 17 della legge n. 136 del 1976, poiché, in tale eventualità, a ciascun elettore può essere inviata una sola cartolina avviso. Si avrebbe quindi un ulteriore risparmio di euro 159.178,50 (25.129.138,50 - 24.978.960), come di seguito indicato.

Ipotesi 1: votazioni distinte per referendum e suppletiva			
	Elettori estero (al 30 giugno 2025)	Posta prioritaria (media)	Costo cartoline avviso
Referendum	5.550.880	4,50	24.978.960 (5.550.880x4,50)
Suppletiva	35.373	4,50	159.178,50 (35.373x4,50)
Costo totale			25.138.138,50

Ipotesi 2: votazioni contemporanee referendum e suppletiva			
	Elettori estero (al 30 giugno 2025)	Posta prioritaria (media)	Costo cartoline avviso
Costo totale Referendum e suppletiva	5.550.880	4,50	24.978.960 (5.550.880x4,50)

Per il contemporaneo svolgimento di consultazioni referendarie ed elezione suppletiva, sotto il profilo dei compensi dei seggi e delle cartoline avviso, si potrebbe quindi conseguire un risparmio di spesa pari a euro 194.291,50 (35.113+159.178,50).

Nel caso dell'ulteriore ipotesi di abbinamento tra elezioni suppletive alla Camera dei deputati o al Senato della Repubblica ed elezioni amministrative (comma 4), con riferimento ai compensi spettanti ai componenti degli uffici elettorali di sezione troverebbero applicazione le maggiorazioni previste dall'articolo 1, comma 3, della legge n. 70 del 1980 (37 euro per il presidente e 25 euro per ciascuno degli altri componenti).

Onorari fissi forfetari e maggiorazione ex articolo 1, comma 5, lett. b), legge n. 70 del 1980 (abbinamento tra referendum e suppletiva)		
	Sezione elettorale	Seggio speciale
Componenti	6 (1 presidente + 1 segretario + 4 scrutatori)	3 (1 presidente + 2 scrutatori)
Compenso	750 150 (presidente)+120x5	90 (presidente)+61x2
Maggiorazione	143 37 (presidente)+25x5	
Costo a legislazione vigente	912 (750+162)	212 (90+122)
Costo con incremento del 15%	1.024,50 (750+112,50+162)	243,80 (212+31,80)

Viene riferito che, a oggi, può essere ipotizzato un abbinamento tra la sopra citata suppletiva nel collegio uninominale della Camera dei deputati U01 della circoscrizione Veneto 2-P01 e il primo turno ordinario di elezioni amministrative nelle regioni a statuto ordinario. Al riguardo, sono 5 i comuni compresi nel predetto collegio uninominale che avranno le amministrative nella primavera 2026, per un totale di 17.125 elettori (di cui 2.011 AIRE) distribuiti in 20 uffici elettorali di sezione e un seggio speciale. Alla luce dei dati sopra riportati, il maggiore onere finanziario derivante dal comma 4 può dunque essere stimato in circa euro 6.059.527.

	N. sezioni	N. seggi speciali	Compensi legislazione vigente	Compensi incremento 15%	Maggiori oneri
Solo referendum ex art. 138 Cost.	61.540	1.483	33.875.195 (61.540x546+ 1.483x185)	38.956.474,25 (61.540x627,9+ 1.483x212,75)	5.081.279,25 (38.956.474,2- 33.875.195)
Suppletiva e primo turno amministrative	20	1	18.452 (20x912+ 1x212)	20.733,80 (20x1.024,50+ 1x243,80)	2.281,80 (20.733,80- 18.452)
Primo turno amministrative	6.625 (5.138-20+1.314+ 173+20)	138 (117-1+6+16)	4.998.006 (6.625x750+ 138x212)	5.747.706,90 (6.625x862,50+ 138x243,80)	749.700,90 (5.747.706,90- 4.998.006)
Ballottaggio amministrative	1.994	61	1.508.432 (1.994x750+ 61x212)	1.734.696,80 (1.994x862,50+ 61x243,80)	226.264,80 (1.734.696,80- 1.508.432)
Costi totali			40.400.085 (33.875.195+ 18.452+ 4.998.006+ 1.508.432)	46.459.611,75 (38.956.474,25+ 20.733,80+ 5.747.706,90+ 1.734.696,80)	6.059.526,75 (5.081.279,25+ 2.281,80+ 749.700,90+ 226.264,80)

Rispetto all'ipotesi di svolgimento in date diverse, in merito agli onorari fissi forfetari l'abbinamento tra suppletiva e primo turno ordinario di elezioni amministrative comporterebbe un risparmio di circa euro 48.162 (6.107.689-6.059.527).

Rispetto all'ipotesi di svolgimento in date diverse, in merito agli onorari fissi forfetari l'abbinamento tra suppletiva e primo turno ordinario di elezioni amministrative comporterebbe pertanto un risparmio di circa euro 48.162 (6.107.689-6.059.527).

In ordine alle cartoline di avviso si potrebbe ottenere un ulteriore risparmio di euro 159.178,50 (2.913.030-2.753.851,50).

Ipotesi 1: votazioni distinte per suppletive e primo turno ordinario di elezioni amministrative			
	Elettori estero (al 30 giugno 2025)	Posta prioritaria (media)	Costo cartoline avviso
Primo turno ordinario elezioni amministrative	611.967 (446.948+165.019)	4,50	2.753.851,50 (611.967x4,50)
Suppletiva	35.373	4,50	159.178,50 (35.373x4,50)
Costo totale			2.913.030

Ipotesi 2: votazioni contemporanee suppletive e primo turno ordinario di elezioni amministrative			
	Elettori estero (al 30 giugno 2025)	Posta prioritaria (media)	Costo cartoline avviso
Costo totale Referendum e suppletiva	611.967	4,50	2.753.851,50 (5.550.880x4,50)

Conclusivamente, applicando l'abbinamento previsto dal comma 4, si avrebbe un risparmio complessivo di euro 207.340,50 (48.162+159.178,50).

Infine, il comma 5 individua l'importo di euro 6.107.690, quantificato per l'ipotesi di consultazioni in tempi diversi, come complessivo maggiore onere finanziario derivante dal presente decreto; tale spesa costituisce, in via prudenziale, quella massima ipotizzabile, posto che, come sopra illustrato, eventuali abbinamenti darebbero luogo a un risparmio di costi.

In merito ai profili di quantificazione, si evidenzia preliminarmente che la norma in esame prevede che le consultazioni elettorali e referendarie da indire per il 2026 si svolgano nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23, e nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15, in deroga a quanto disposto dal comma 399 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013, che prevede che le medesime operazioni elettorali o referendarie si svolgano nella sola giornata della domenica, dalle ore 7 alle ore 23.

Ferme restando le maggiorazioni previste per la contemporanea effettuazione di più consultazioni, in ragione del prolungamento delle operazioni di votazione di cui sopra, gli

onorari fissi forfettari, di cui all'articolo 1, commi 1, 2, 4 e 5, lettere a) e c), della legge n. 70 del 1980, dei componenti degli uffici elettorali di sezione e dei seggi speciali³ sono aumentati del 15 per cento.

Sono, altresì, disciplinate, rispettivamente, le ipotesi di contemporaneo svolgimento nell'anno 2026 di consultazioni referendarie ed elezioni suppletive e di elezioni suppletive e di un turno di elezioni amministrative.

Per il prolungamento delle operazioni di voto la norma autorizza la spesa di euro 6.107.690 per l'anno 2026 e provvede alla relativa copertura finanziaria.

Al riguardo, si prende atto dei dati e dei parametri riportati nella relazione tecnica ai fini della suddetta quantificazione, di cui si verifica e si conferma la congruità rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa (considerata in particolare la disciplina dei compensi dei componenti dei seggi). Inoltre, si evidenzia la prudenzialità della medesima quantificazione, posto che l'onere è riferito all'ipotesi di svolgimento non contemporaneo tra consultazioni referendarie, elezioni suppletive ed elezioni amministrative.

Si rileva comunque che la relazione tecnica non fornisce, come già avvenuto in passato per analoghi provvedimenti, alcuna stima degli oneri ascrivibili alle esigenze di remunerazione delle ulteriori ore di straordinario del personale delle Forze di polizia addetto alla vigilanza dei seggi e del personale di prefetture e comuni determinate dal prolungamento delle votazioni alla giornata di lunedì. Si evidenzia peraltro che a tali oneri non si dovrebbe poter far fronte con gli ordinari stanziamenti di bilancio previsti a legislazione vigente, dal momento che tali stanziamenti dovrebbero essere stati definiti, a suo tempo, senza tener conto della necessità di far fronte anche a tali ulteriori ore di straordinario in quanto non derivanti dalla legislazione allora vigente. In merito a tale profilo appare pertanto opportuno acquisire l'avviso del Governo.

Si rileva, infine, che il provvedimento in esame, pur contenendo disposizioni di spesa e le relative coperture con conseguenti effetti sui saldi di finanza pubblica, è sprovvisto del prospetto riepilogativo degli effetti finanziari.

³ Di cui all'articolo 9 della legge n. 136 del 1976.

In merito ai profili di copertura finanziaria, si fa presente che il comma 5 dell'articolo 1 fa fronte agli oneri derivanti dal medesimo articolo 1, pari a 6.107.690 euro per l'anno 2026, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2025-2027, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze.

Al riguardo non si formulano osservazioni, posto che il citato accantonamento reca le occorrenti disponibilità, anche alla luce del quadro finanziario delineato per il triennio 2026-2028 dalla legge di bilancio per il 2026⁴.

⁴ Legge 30 dicembre 2025, n. 199.